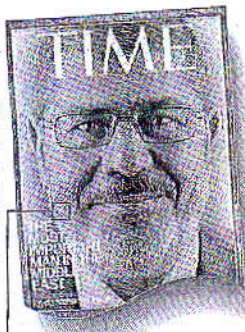


# Nella moschea che sfida Morsi "Presidente, non sei Maometto"

## L'Egitto laico in piazza contro la Costituzione islamizzata

(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO INVIATO  
FABIO SCUTO



### I punti

#### LA FONTE DEL DIRITTO

La nuova Costituzione è composta di 234 articoli. L'Islam resta la religione di Stato e la Sharia la fonte principale del diritto egiziano. L'articolo 4 stabilisce che i religiosi di Al Azhar dovranno essere consultati su "materie relative alla Sharia".

#### LE DONNE

L'articolo 33 afferma "l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge" ma senza citare l'eguaglianza fra i sessi. L'unico riferimento alla donna è laddove la Carta stabilisce che lo Stato la aiuta "ad assumersi le sue responsabilità verso la famiglia e il lavoro".

#### IL MANDATO

Il Presidente può restare in carica solo per due mandati da quattro anni e può dichiarare guerra senza l'approvazione del parlamento, ma previa consultazione di un nuovo Consiglio di difesa composto in maggioranza da militari.

**1234 articoli della nuova Carta sono stati approvati nella notte in appena 16 ore**

nuare la portata delle "insperate" parole dell'imam che anch'egli trova eccessive, ma è troppo tardi. La contestazione degli abitanti del suo quartiere si è fatta troppo accesa, la scorta lo fa rapidamente uscire da una porta secondaria della moschea. E il corteo delle auto blindate schizza via in un nugolo di polvere.

### La foto firmata da un israeliano

Al Cairo è polemica per la fotografia del presidente Morsi pubblicata in copertina da "Time magazine". L'avrebbe scattata un fotografo israeliano, Nadav Kander. Morsi è candidato a diventare "L'uomo dell'anno" nella selezione della rivista americana

È cominciato così, con una contestazione aperta e spontanea dentro una moschea, un altro lungo giorno per "l'uomo più potente del Medio Oriente", come lo definisce *Time*, che però in Egitto affronta da una settimana una protesta che sta paralizzando il Paese, con la piazza che lo paragona a un nuovo despota. Ieri il fiume umano che ha attraversato le vie del Cairo non si è mai fermato e in serata su Piazza Tahrir, che è il proscenio anche di questa seconda ri-

voluzione, erano in decine di migliaia per dire "no" all'ambigua Costituzione fatta votare in tutta fretta l'altra notte da Morsi, un testo che imprime all'Egitto una seria svolta islamista. Assieme ai militanti dei partiti di opposizione — che hanno creato un Fronte di salvezza nazionale per fermare «il golpe islamico», come lo definisce il premio Nobel El Baradei — c'erano migliaia di semplici cittadini, associazioni, sindacati, gruppi sociali. È l'Egitto che non riconosce

nel governo della Fratellanza musulmana e che teme per il futuro le restrizioni individuali, come lascia intendere il Testo approvato dall'Assemblea costituente. Assise abbandonata per protesta dall'opposizione e sulla cui legittimità pende poi una sentenza della Corte Suprema attesa per oggi. Uno dei leader dell'opposizione, Hamdeen Sabhahi, ha parlato dal palco annunciando che le manifestazioni andranno avanti finché «la Costituzione non sarà eli-

minata, perché la rivoluzione è tornata e se restiamo uniti vinceremo contro questo regime oppressivo». I tre leader delle opposizioni, Sabhahi, Amr Moussa ed El Baradei, sono rimasti nella piazza per il sit-in andato avanti tutta la notte. Moussa, a capo del partito Il Congresso, ha fatto appello a Morsi per rimediare «alla frattura che sta percorrendo la società» ed espresso «il suo grande stupore per come l'Assemblea costituente abbia esaminato e votato la Costitu-



la Repubblica  
SABATO 1 DICEMBRE 2012

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.aljazeera.com  
wanna-b-a-bride.blogspot.it

19



**LA MANIFESTAZIONE**  
Migliaia di egiziani hanno protestato ieri in piazza Tahrir, al Cairo, contro il presidente Morsi

### Chiacchierata

Parla Ghada Abdel Ala, uno dei volti più noti della protesta

## "Abbiamo imparato a reagire non vogliamo nuovi faraoni"

FRANCESCA CAFERRI

DELLA rivoluzione di Piazza Tahrir, Ghada Abdel Ala è stata uno dei volti più riconoscibili. Conservatrice, velata da sempre ma non vicina ai Fratelli Musulmani, con il suo *Che il velo sia la sposa* (Epoch Edizioni), un blog, un libro e poi una serie tv di enorme successo, ha dato voce ai sogni e alle speranze delle giovani egiziane. Prima, durante e dopo la rivoluzione.

Ghada, l'Egitto torna in piazza. Che vuol dire?

«Che il presidente non può fare quello che vuole. Ha vinto le elezioni, non vuol dire essere un dittatore. La gente non può sopportarlo, ha reagito e se serve continuerà a farlo a lungo. Non torneremo ai tempi di Mubarak».

Cosa pensa di questa Costituzione?

«Non ho mai sentito di una Costituzione approvata alle cinque del mattino. Che vuol dire? Che senso ha? È una farsa. La Costituzione ha molti punti ambigui. Sulle donne, sui diritti fondamentali. È pericolosa e inaccettabile. Il fatto che il presidente Morsi l'abbia voluta far passare a tutti i costi, ci dice che non intende rinunciare a nessun potere, che si sta trasformando in un dittatore in divenire. Mubarak non era nulla al confronto. Sono furiosa. Non accetteremo un nuovo faraone».

Sta dicendo che la rivoluzione ricomincerà? «È possibile. La gente ha imparato a reagire, a non stare zitta. Tornerà in strada per giorni e settimane se servirà. Morsi deve capire che da solo non può governare il paese, non contro di noi».



Ghada Abdel Ala

È una farsa  
Il testo è pericoloso e inaccettabile. Presenta molti punti ambigui sui diritti fondamentali

zione in una sola notte». Non ha torto l'ex segretario della Lega Araba, i lavori dell'Assemblea — pause comprese — sono durati sedici ore e gli articoli del nuovo testo sono 234: a ciascuno sono stati dedicati soltanto quattro minuti dagli 85 membri presenti, tutti designati dalla Confraternita e dai partiti salafiti.

La Costituzione appena votata stabilisce «i principi della legge islamica», come fonte principale del diritto, in un linguaggio simile

rispetto alla Costituzione in vigore sotto il rais Mubarak. Ma l'articolo successivo afferma che i dotti islamici di Al-Azhar devono essere consultati sulle «questioni inerenti alla sharia», svuotando così la magistratura dei suoi poteri. Per questo anche i giudici egiziani sono qui in piazza con l'opposizione. Sotto uno striscione giallo che dice "Piazza vietata ai fratelli musulmani", Heba Morayef di Human Rights Watch spiega che questa Costituzione «ignora i diritti delle

donne, restringe la libertà di espressione in nome della religione e permette ai militari di giudicare i civili». Sintetizza Ahmed Masry portavoce del Movimento 6 Aprile: «Non abbiamo fatto una rivoluzione per liberarci di un dittatore come Mubarak per ritrovarci poi con un tiranno islamista». Ma Morsi sembra deciso ad andare avanti, oggi questo Testo gli sarà ufficialmente consegnato e un referendum confermativo si terrà tra due settimane. Ma su questo referen-

dum pende l'appello alla "disobbedienza civile" lanciato dall'opposizione e la fronda dei magistrati incaricati di certificare il voto, la loro assenza nei seggi lo renderebbe nullo. Non deve stupire in questi giorni il silenzio "assordante" dei militari, per cinquant'anni arbitri dei destini dell'Egitto. La Confraternita ha da tempo stretto un patto con i generali, la nuova Costituzione di Morsi lascia intatti le loro garantigie e i loro privilegi.

© FOTOGRAFIA/AGF/ESPRESSO

© FOTOGRAFIA/AGF/ESPRESSO